Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

Il Presidente

ACMI (Ass. Chiusure e Meccanismi Italia)

AIF – FIAS (Ass. Imprese Fondazioni - consolidamenti – indagini nel sottosuolo)

AIPAA (Ass. Italiana per l'Anticaduta e l'Antinfortunistica)

AIPE (Ass. di Imprese di Pubblicità Esterna)

AIPPEG (Ass. Italiana Produttori Pannelli ed Elementi Grecati)

AIIT (Ass. Imprese Impianti Tecnologici)

AISES (Ass. Italiana Segnaletica e Sicurezza)

AIZ (Ass. Italiana Zincatura)

ANACS (Ass. Naz. Aziende di cartellonistica Stradale)

ANFIT (Ass. Naz. per la Tutela della Finestra Made in Italy)

ANIGHP – FIAS (Associazione Naz. Impianti Geotermia Heat Pump)

ANIPA - FIAS (Ass. Naz. e Imprese Pozzi per Acqua)

ANISIG – FIAS (Ass. Naz. Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche)

ANNA (Ass. Naz. Noleggi Autogru e Trasporti Eccezionali)

ARCHEOIMPRESE (Aziende italiane che operano nel settore dell'archeologia)

ARI (Ass. Restauratori d'Italia)

ASSINGEO (Ass. Industrie Naz. Geosintetici)

ASSITES (Ass. Italiana Tende, Schermature Solari e Chiusure Tecniche Oscuranti)

ASSOBON (Ass. Naz. Imprese Bonifica Mine ed Ordigni Residui Bellici)

ASSOFRIGORISTI (Ass. Italiana Frigoristi)

ASSOROCCIA (Ass. Naz. costruttori opere di difesa dalla caduta di massi e valanghe)

ASSOVERDE (Ass. Italiana Costruttori del Verde)

CNIM (Comitato Nazionale Italiano per la Manutenzione)

FEDERMOBILITA' (Forum per il Governo Regionale, Locale e Urbano della Mobilità Sostenibile)

FIAS (Fed. Italiana delle Associazioni Specialistiche)

FIPER (Fed. Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili)

FIRE (Fed. Italiana per l'Uso Razionale dell'Energia)

FISA (Fire Security Association)

IPAF ITALIA (International Powered Access Federation - Italia)

PILE (Produttori Installatori Lattoneria Edile)

LIGNIUS (Ass. Naz. Italiana Case Prefabbricate in Legno)

SISMIC (Ass. Tecnica per la Promozione degli Acciai Sismici per il Cemento Armato)

UNICMI (Acai/Uncsaal - Unione Naz. delle Industrie delle Costruzioni Metalliche dell'Involucro e dei Serramenti)

UNION (Unione Italiana Organismi Notificati)

UNIONE ENERGIA ALTO ADIGE - SEV (Fed. dell'Energia Raiffeisen e Consorzio Biomassa Alto Adige)

ZENITAL (Ass. Italiana Sistemi di Illuminazione e Ventilazione naturali, e per il controllo di fumo e calore)

Roma, 2 marzo 2016/prot.40/Pres./it

Al Signor Presidente del Consiglio dei Ministri
Matteo Renzi
Palazzo Chigi
Piazza Colonna 370
00187 Roma – Italy

E per conoscenza

Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
Senatore Graziano Delrio

Al Ministro dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo
On. Dario Franceschini

E p.c. al Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
Senatore Riccardo Nencini
E p.c. al Sen. Stefano Esposito
E p.c. all'On. Raffaella Mariani
E p.c. al Presidente dell'ANAC
Dott. Raffaele Cantone

C.c.
Avv. Antonella Manzione
Capo DAGL

Illustrissimo Signor Presidente del Consiglio,

solo poche righe per rappresentarLe una situazione i cui effetti non hanno bisogno di soverchia illustrazione.

La bozza di Decreto Legislativo attualmente in esame, a quanto risulta (poiché non è possibile avere certa contezza del testo) prevede:

1) *La completa liberalizzazione del subappalto senza prioritariamente mantenere, ed anzi rafforzare, sin da subito un sistema unico di qualificazione non solo per eseguire le opere ma anche per partecipare alle gare.*
   Dovrebbe essere evidente che, in mancanza di requisiti di qualificazione, si debba ricorrere non già al subappalto in fase di esecuzione dei lavori ma ai raggruppamenti temporanei di imprese in sede di gara, con imprese aventi i necessari requisiti.

Deve essere anche di tutta evidenza la non utilizzabilità dei lavori affidati in subappalto ai fini della qualificazione tecnica.

2) *La completa eliminazione della necessità di utilizzare aziende qualificate nelle opere superspecialistiche di cui all'articolo 37 comma 11 della vigente normativa.*
3) *Un possibile profilo di eccesso di delega rispetto ai principi espressi dal Legislatore parlamentare con riferimento al suddetto tema del subappalto nonché un travisamento dei principi informatori delle Direttive Europee laddove venisse meno la qualificazione di tutti o di alcuni degli operatori delle categorie richieste dalla gara.*
4) *Tutto quanto sopra senza che si conosca la relativa analisi di impatto della regolamentazione (che in allegato sviluppiamo in sintesi per alcuni punti di nostro precipuo interesse).*

Ove verificate, tale disposizioni rappresenterebbero un durissimo colpo all'assetto dei lavori pubblici nel Paese già per altri versi denso di criticità pregresse .

In particolare le conseguenze, gravissime, sarebbero:

- *un pesante abbattimento della qualità complessiva delle opere, venendo meno il legame ora previsto tra le opere stesse e le imprese qualificate che posseggono l'idonea capacità tecnica ad eseguirle;*
- *un consistente aumento del rischio della sicurezza in cantiere, rischio notoriamente contenuto quando le opere sono eseguite direttamente dalle imprese specializzate;*
- *un potenziale (ma di fatto reale) allargamento dell'area suscettibile di infiltrazioni malavitose;*
- *una significativa ed irreversibile penalizzazione degli investimenti compiuti dalle imprese specialistiche che, per la natura stessa della loro attività, producono, investono ed innovano, garantendo stabile occupazione, nel nostro Paese e che, con tale sistema, verrebbero ancor più relegate nel subappalto.*
  Un danno quindi irreparabile per 17.000 imprese con oltre 200.000 occupati (senza considerare l'indotto), diffusamente distribuite su tutto il territorio nazionale. Danno che non può essere in alcun modo "compensato" dalla nuova – e certamente condivisibile quanto indispensabile – previsione di pagamento diretto ai subappaltatori, ai fornitori di beni e lavori ed ai prestatori di servizi.

Quanto precede è in assoluto contrasto, inoltre, con lo Small Business Act e cioè con quell'insieme di misure volte, come Ella ben sa, a consentire un migliore esercizio d'impresa da parte delle piccole aziende il cui ruolo verrebbe assolutamente mortificato.

Pertanto a nostro avviso è percorribile l'ipotesi di una maggiore liberalizzazione del subappalto solo qualora in fase di gara siano verificati i requisiti di qualificazione sia degli affidatari che dei relativi subappaltatori.

In sostanza il nuovo Codice deve salvaguardare e premiare le Vere imprese dal crescente dominio delle scatole vuote, da quei contenitori che millantando professionalità costituiscono esclusivamente un'intermediazione economica "in danno" dell'Amministrazione appaltante e dei veri esecutori dell'opera.

A questo proposito proponiamo di inserire all'articolo 105 comma 4 lettera a) della bozza di Decreto Delegato di cui trattasi, dopo le parole "… sono subappaltabili" il seguente periodo ***"purché l'affidatario sia qualificato nella relativa categoria"****.*

In caso contrario dovrebbe assolutamente essere reinserito il limite al subappalto al 30% attualmente previsto nonché le previsioni di cui all'attuale articolo 37 comma 11 del Codice vigente 163 del 2006.

Nel restare a disposizione Le rivolgo i migliori ossequi confidando di poterLa incontrare con cortese urgenza.

Carla Tomasi

Allegato: Nota di primo impatto su bozza Decreto Delegato per la riforma del Codice degli Appalti

F.IN.CO

Via Brenta, 13 - Roma 00198
Tel. 06 8555203 - Fax.06 8559860
finco@fincoweb.org - www.fincoweb.org
C.F. 96308870581